



La raffineria di Chiba in fiamme dopo la scossa che ha colpito il nord della penisola di Hokkaido

→ **Nell'impianto di Fukushima** sale il livello delle radiazioni. Colpiti 11 reattori nucleari su 55

→ **Roghi** nella fabbrica petrolchimica. Crolla una diga vicino alla località di Sukagawa

Pauro per le centrali nucleari: «Possibile fuga radioattiva»

Disastro nel disastro. Terremoto e tsunami hanno danneggiato la centrale nucleare di Fukushima Daiichi. Nella notte il governo ammetteva la possibilità di una piccola fuga radioattiva.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

I fantasmi di una nuova Chernobyl asiatica si sono materializzati ieri sera quando il governo di Tokyo ha finalmente ammesso che «una piccola fuga radioattiva» potrebbe essersi verificata dalla centrale di Fukushima Daiichi, colpita dal terremoto.

Lo ha dichiarato il ministro del Commercio, mentre le agenzie di stampa informavano di un'imminente visita del premier Naoto Kan all'impianto.

In precedenza, per tutta la giornata il leit-motiv delle dichiarazioni ufficiali era stato la negazione che lo stabilimento, che si trova molto vicino alla zona dell'epicentro, avesse subito danni gravi. Si ricordava la grande stabilità e sicurezza di strutture costruite per resistere agli attacchi di un nemico naturale con cui il Giappone convive da sempre e di cui conosce la pericolosità.

MECCANISMI AUTOMATICI

Ma già dalle prime ore si capiva che stavolta qualcosa non aveva funzionato alla perfezione. Mentre il primo ministro proclamava una «emergenza nucleare» e seimila persone abitanti vicino alla centrale venivano evacuate dall'esercito, si apprendeva che si erano verificati problemi ad uno dei reattori.

Per altri undici reattori le proce-

sure automatiche di arresto si erano avviate senza difficoltà. Non per quell'unico motore, il numero 1, vecchio di quarant'anni. I meccanismi di raffreddamento del nocciolo del reattore non si erano attivati e all'interno del locale il livello di radioattività era salito in maniera preoccupante. Più tardi arrivava la notizia ancora più allarmante di una possibile fuga radioattiva. Non è chiaro se parte di questa fuoriuscita sia favorita dai tecnici stessi per allentare la pressione interna dei vapori radioattivi. Fukushima Daiichi è uno dei quattro stabilimenti atomici che sorgono nella zona del terremoto. Gli altri sono Daini, Oganawa e Tokai, dove non sono state registrate anomalie.

DISGRAZIE A CATENA

La minaccia di una catastrofe nucleare, che vada ad aggiungersi al

Il caso

Maremoto, la California ordina l'evacuazione

Ordine di evacuazione in California, le cui coste sono state lambite ieri dallo tsunami seguito al violento terremoto che ha devastato il Giappone.

Il presidente americano non ha nascosto la preoccupazione: «Le onde hanno cominciato ad arrivare in territorio americano, da Guam all'Alaska alla costa ovest. Non si riportano danni rilevanti ma prendiamo la cosa molto sul serio e seguiamo la situazione molto da vicino». Lo ha detto il presidente Barack Obama in una conferenza stampa alla Casa Bianca. «Se vi si dice di evacuare, fate come vi si dice», ha avvertito il presidente rivolto alle popolazioni costiere degli Usa.